

martedì 13 febbraio 2018

Torino, Teatro Vittoria

ore 18.30 introduzione al concerto

ore 20 concerto

concerto n. 3641

Jiao Xiangwen / pipa

Massimo Marchese / tiorba

DIALOGO DI CAPODANNO TRA TIORBA E PIPA

Introduzione al concerto a cura di **Stefania Stafutti**

In collaborazione con l'Istituto Confucio dell'Università di Torino

Giovanni Girolamo Kapsberger (1580 circa-1651)

Dal *Libro Primo d'Intavolatura di Chitarrone* (Venezia, 1604):

Arpeggiata
Toccata

Alessandro Piccinini (1566-1638)

Da *Intavolatura di Liuto et di Chitarrone*, libro primo (Bologna, 1623):

Corrente
Ciaccona

Giovanni Girolamo Kapsberger

Dal *Libro Quarto d'Intavolatura di Chitarrone* (Roma, 1640):

Capona
Canario
Colascione

Hua Yanjun (1893-1950)

La luna riflessa nelle sorgenti

《二泉映月》作曲: 华彦钧

Anonimo

Regalami una rosa, brano popolare del Xinjiang

(adattamento di Wang Fandi, 1930)

《送我一支玫瑰花》新疆民歌, 王范地改编

Liu Dehai (1937)

Il cigno - dedicato ai giusti

《天鹅——献给正直者》 作曲: 刘德海

Anonimo

Agguati da ogni dove, antica melodia

(per la prima volta trascritta su spartito nel 1818)

《十面埋伏》 古曲

Andrea Falconieri (1586-1656)

Dal *Primo libro di canzone, sinfonie, fantasie*:

La suave melodia e sua Corrente

Anonimo (XV secolo)

Gemme di pruno - tre momenti, antica melodia

《梅花三弄》古曲

IL REPERTORIO PER TIORBA

I brani per tiorba eseguiti questa sera sono stati composti in Italia, in quello scorcio di Seicento che vede uno straordinario rinnovamento in tutti i campi dell'arte musicale, sull'onda delle novità introdotte quasi simultaneamente dalle Camerate Fiorentine (il melodramma e la melodia accompagnata) e della nascita dei primi repertori di spiccato virtuosismo strumentale. Protagonisti il violino, sicuramente, ma anche il liuto, divenuto, grazie a trasformazioni seicentesche come l'aggiunta delle lunghe corde gravi, arciliuto e tiorba o chitarrone (i termini sono pressoché sinonimi).

Questi strumenti, nati per accompagnare le voci in teatro, furono anche luogo di sperimentazione di tecniche di spericolato virtuosismo, come accade al "tedesco della tiorba" Kapsberger, il compositore che più di tutti incarna quell'ideale barocco della "maraviglia", la suggestione che lascia il pubblico stupito e affascinato.

I COMPOSITORI

Nulla si sa sulla nascita e sulla morte di **Girolamo Kapsberger**. Figlio di un generale tedesco (ma non parlava assolutamente il tedesco), visse prima a Venezia, dove si formò, e successivamente a Roma, dove pare facesse parte della corte papale di Urbano VIII. Grande virtuoso, era soprannominato "il tedesco della tiorba" e pubblicò diversi libri tra il 1604 e il 1640 sia per chitarrone sia per liuto e diversa musica vocale, sacra e profana.

Nato a Bologna, **Alessandro Piccinini** apprese l'arte di suonare il liuto da suo padre Leonardo Maria Piccinini, riuscendo poi a farsi apprezzare come liutista presso la corte estense di Alfonso II d'Este di Ferrara fino al 1597 e dal Cardinale Pietro Aldobrandini. Piccinini è conosciuto principalmente per i suoi due volumi di musica per liuto intitolati *Intavolatura di Liuto et di Chitarrone*, di cui il primo è datato "Bologna, 1623" e il secondo "Bologna, 1639"; quest'ultimo venne pubblicato postumo dal figlio Leonardo Maria. Un suo importante contributo è costituito dall'invenzione di due strumenti, la tiorba (o chitarrone) e l'arciliuto, avvenuta nel 1595 a Bologna.

IL REPERTORIO PER PIPA

Il pipa, strumento a quattro corde che si suona senza il plettro, chiamato anche "liuto a forma di pera" per la sua caratteristica foggia, ha origini assai antiche, ma la sua datazione è incerta. Sicuramente assunse il nome attuale in epoca Song, intorno all'XI secolo, ma era già noto e amato dai Tang (618-907), come testimoniano alcuni famosi dipinti in cui lo strumento compare. Uno strumento assai simile, proveniente dal Gandara, è già documentato nel primo secolo, in epoca Han, quando gli fu accostato un complesso simbolismo filosofico, secondo cui lo strumento riassume in sé tutti gli elementi cosmologici cinesi: il cielo, la terra, l'uomo e i 5 elementi.

La tecnica strumentale e interpretativa del pipa si apprende direttamente dai maestri, che incarnano e trasmettono agli allievi le tradizioni delle diverse scuole. Il rapporto maestro-allievo è importantissimo e non a caso anche i maestri di Jiao Xiangwen – e Jiao stessa – svolgono un'intensa attività didattica. Yu Chunzhe, in particolare, ha creato una serie di importanti competizioni per pipa, mentre Yang Jing affianca la didattica a una ricca produzione discografica e a una vivace attività concertistica,

anche internazionale.

Composta nel 1984, **Il cigno** è l'opera più rappresentativa tra i componimenti per pipa degli anni Ottanta. Il compositore, illustrando il portamento nobile e la purezza del cigno, esprime la propria disposizione nei confronti della vita in una metafora delle proprie concezioni artistiche e filosofiche. Liu Dehai propone con *Il cigno* una rilettura moderna dell'arte del pipa: crea un connubio tra gli elementi della musica cinese e occidentale i quali, accordandosi in una melodia, descrivono con uno stile fresco e originale le pose del cigno per richiamare in chiave estetica le bellezze del mondo umano. La melodia, impreziosita dall'alternarsi di parti lente e veloci, e la molteplicità delle emozioni narrate concorrono a tratteggiare un autoritratto che rivela lo spirito raffinato eppure "genuino" dell'autore.

Agguati da ogni dove è un brano della tradizione per pipa e figura tra i dieci classici della musica antica cinese. Il titolo rimanda alla tattica utilizzata da Liu Bang, fondatore della dinastia Han, per sconfiggere l'acerrimo rivale Xiang Yu in occasione del conflitto tra il regno di Chu e il regno di Han (II secolo a.C.). I toni vigorosi che evocano lo scenario di guerra si allentano nella narrazione della cornice emotiva, dove riecheggiano i nitriti dei cavalli e le urla delle vite spezzate. L'opera ricrea in tal modo l'atmosfera cruenta della battaglia, illustrandone i caratteri attraverso la lentezza delle emozioni e delle relazioni umane.

Gemme di pruno è uno dei principali componimenti della tradizione classica cinese ed è inclusa nella leggendaria raccolta *Shenqi mipu* (Partiture magiche), risalente al 1425. Il brano si dispiega in un'alternanza circolare di moto e quiete, grazia e forza, per dar vita con vivaci contrasti all'immagine dei boccioli di pruno.

Le tenere gemme che, sfidando il vento gelido dell'inverno, sbocciano infine candide e fragranti con un'indomita determinazione alla vita diventano metafora di nobiltà d'animo e di integrità morale.

La luna riflessa nelle sorgenti è un brano solistico concepito originariamente per erhu e composto da Hua Yanjun (1893-1950), artista cieco conosciuto con lo pseudonimo di A Bing. Con grande profondità e maturità artistica, il compositore esprime la propria sofferenza attraverso tecniche esecutive e stile tipici dell'arte popolare, riuscendo ad amplificare il potere espressivo dello erhu e il suo particolare fascino, che resta inalterato anche nella trascrizione per pipa. Il tono vivace e incalzante fa sì che una vena di innato ottimismo si intrecci al racconto del dolore e ai toni di indignazione per le ingiustizie subite.

Regalami una rosa è un'aria popolare della provincia nordoccidentale del Xinjiang, riadattata a brano solistico per pipa. La melodia vivace e scorrevole e il ritmo incalzante rendono il brano particolarmente adatto alla danza e al canto. Durante l'esecuzione lo strumento viene percosso ripetutamente per richiamare il battito delle mani che ritma la canzone originale. Nell'epilogo le corde vengono pizzicate e strofinate con energia per dare vita a una conclusione gioiosa e vivace.

I COMPOSITORI

Nato a Shanghai nel 1937, **Liu Dehai** è uno dei maggiori compositori e interpreti su strumenti tradizionali cinesi. Ha studiato lo erhu, il pipa e altri strumenti a corde oltre al dizi, strumento a fiato simile al flauto di Pan.

All'età di tre anni Liu Dehai iniziò gli studi con Lin Shicheng. Nel 1957 entrò al Conservatorio Centrale di Pechino e dopo il diploma si specializzò nelle diverse tradizioni della musica per pipa. La sua prima performance coincise con la prima assoluta dell'opera *I cinque eroi del Monte Zanna di lupo*, del rinomato compositore Lü Shaoen (1933), che subito conobbe uno straordinario successo di pubblico.

Diplomatosi nel 1962, l'anno successivo divenne docente presso il Conservatorio di Cina, a Pechino, che, a differenza del Conservatorio Nazionale Centrale, si occupa essenzialmente di musica tradizionale cinese, e vi insegnò fino al 1983.

Già nel 1970 Liu Dehai divenne pipa solista del Conservatorio Centrale di Cina e tre anni più tardi fondò un famoso trio di musica tradizionale cinese.

Nel corso della sua attività di concertista si trovò spesso a interpretare il celeberrimo brano *Agguato da ogni dove*, un must nel repertorio del pipa, e progressivamente maturò la convinzione che valesse la pena di rielaborarlo, adattandolo al gusto del tempo. La nuova versione ottenne un enorme successo.

Nel 2007 il Ministero dell'Istruzione Cinese lo ha premiato per il suo prezioso contributo alla musica tradizionale cinese e alla sua diffusione tra i giovani.

Hua Yanjun è stato un musicista e prete taoista (1893-1950), che si vuole sia diventato cieco a causa di una dura infanzia segnata dalla sofferenza.

Il padre era "sacerdote-custode" del tempio taoista Leizundian della sua città natale, Wuxi. Dopo la morte prematura della madre, fu allevato dalla zia, intraprendendo all'età di otto anni la vita monastica; le sue spiccate doti musicali ne fecero presto una celebrità. La sua abilità si estendeva alla pratica di tutti gli strumenti della tradizione popolare, molto spesso utilizzati anche nelle cerimonie religiose, soprattutto taoiste. Compose oltre 270 canzoni, molte delle quali sono entrate stabilmente nel repertorio di musica tradizionale, adattate all'esecuzione su diversi strumenti. *Riflesso della luna sulle sorgenti* nasce infatti per erhu.

Nato nei pressi di Shanghai, **Wang Fandi** è un noto virtuoso di pipa e compositore, che compì i propri studi con alcuni maestri di fama come Jia Malin, Li Tingsong e Chen Yonglu. Insegna al Conservatorio Nazionale di Cina ed è presidente dell'Associazione Cinese per la Musica Tradizionale. A lui si devono studi teorici sull'arte del pipa e manuali di tecnica dello strumento adottati in tutto il paese. Molto noto anche in Giappone, ha visto molti dei suoi testi tradotti in giapponese. Nel 1988, su invito della casa discografica Fumao, di Taiwan, ha inciso una raccolta delle proprie principali interpretazioni.

Jiao Xiangwen è docente di musica presso il Beijing Huijia Vocational College. La sua passione per lo strumento è iniziata all'età di cinque anni; nel 2004 ha iniziato a frequentare la scuola media affiliata al Conservatorio di Shenyang, dove ha perfezionato la sua tecnica sotto la guida di Yu Chunzhe, famosa interprete di pipa, compositrice e direttrice del Dipartimento per gli strumenti a pizzico del Conservatorio Nazionale Centrale di Pechino.

Le numerose menzioni di merito le hanno permesso di accedere al Conservatorio di Cina (specializzato nella musica tradizionale), a Pechino, dove ha proseguito i suoi studi con Yang Jing, musicista di talento, docente ordinaria del Conservatorio e vice-direttrice della sezione pipa dell'Associazione Nazionale dei Musicisti. Nel 2011 è entrata a far parte dell'Orchestra Filarmonica Cinese con il ruolo di prima suonatrice di pipa. Jiao Xiangwen si è esibita nelle più grandi sale concerto d'Europa, America e in numerosi paesi asiatici. Recentemente si dedica anche alla ricerca, all'insegnamento della musica tradizionale cinese e alla stesura di materiali didattici per gli studenti universitari.

Massimo Marchese si avvicina giovanissimo allo strumento con Jakob Lindberg. Si diploma presso il Royal College of Music di Londra e si specializza in seguito con Paul O'Dette, Nigel North e Hopkinson Smith. Solista e continuista, inizia ufficialmente l'attività concertistica dal 1980. I suoi tour nazionali e internazionali hanno toccato le principali città italiane ed europee. Artista residente dell'Istituto Italiano di Cultura di Osaka per i mesi giugno-luglio 2016, ha partecipato a diverse trasmissioni radiofoniche Rai e si è esibito per la Radio Nazionale Bulgara.

Primo liutista al mondo a registrare in disco monografici di Francesco Spinacino (Tactus, 2006), Franciscus Bossinensis (Tactus, 2004), Joachim van den Hove (Brilliant Classics, 2015) e ad aver realizzato l'integrale delle opere in partitura (1682/1686/1716) di Robert de Visée (Brilliant Classics 2011/2015), svolge attività di docenza e ricerca musicologica e ha partecipato a numerosi convegni.

Presidente della Società Italiana per l'Educazione Musicale di Alessandria dal 1993 al 2000, nel 1997 ha partecipato ai lavori del Landeskongress Schulmusik di Stoccarda.

Come direttore artistico e consulente musicale ha firmato numerosi festival e rassegne musicali, tra i quali il Festival Europeo di Musica Antica del Piemonte Orientale, organizzato e diretto fino al 2014.

con il contributo di



con il sostegno di

